

mondo visione

Preparano quel giorno

Per l'ennesima volta si annuncia che «Quel giorno» — la rubrica dei culturali che rievoca, con taglio giornalistico, giornate particolarmente significative della storia contemporanea — è «in fase di preparazione». Nel quadro generale di silenzio che ha colpito tutti i programmi che in qualche modo dovrebbero offrire ai telespettatori occasione di meditazione sulla realtà quotidiana questa notizia — tuttavia — merita almeno una segnalazione: passate le elezioni c'è speranza che la Rai ritorni almeno sui suoi standard normali (poi si vedrà come cercare di farla andar meglio). Se dalla notizia generica si passa ai contenuti specifici — tuttavia, anche «Quel giorno» si presenta subito con caratteri deludenti. Fra i titoli in preparazione, infatti, non ve n'è uno che riguardi la storia italiana, tutta l'attenzione è dedicata all'estero. Di pronto (è ormai da un bel pezzo!) sono due servizi su Willy Brandt e Varavia e su «Gli ebrei al muro del pianto». Quindi si parlerà (e citiamo testualmente la scaletta ufficiale del la Rai) «il dissenso nell'Urss, la crisi jugoslava, il carteggio McNamara, la Spagna oggi, la Rhodesia, la nascita del Bangla Desh, la rivolta operaia di Danzica e il Cile dopo l'avvento al potere di Allende». Non è difficile capire quali siano gli orientamenti politici sottintesi da simili titoli!

Dall'Italia

Quattro commedie — Quattro commedie in trenta minuti: questo l'impegno di Renzo Ricci ed Eva Magni che, sotto la direzione di Carlo Di Stefano, sono al lavoro negli studi radiofonici di Milano. Si tratta di commedie di Feydeau e Desvilliers, di Turgeniev di Nicodemi e di Bracco.

Sul bambini — Piero Angela, autore della recente inchiesta in dieci puntate «Destinazione uomo» sta per avviare una nuova inchiesta a puntate (fra questa volta soltanto tre) dedicata ai problemi dell'infanzia. L'indagine sarà svolta in Israele negli Stati Uniti ed in alcuni paesi europei.

Le sorelle Materassi — Sono stati definitivamente scelti gli interpreti della imminente riduzione televisiva di «Le sorelle Materassi» di Aldo Palazzeschi. Gli ultimi ad entrare nei cast sono stati Giuseppe Pambieri (nel ruolo del nipote) e Ave Ninchi. Le altre sorelle sono Rina Morelli, Sarah Ferrati e Nora Ricci. La regia è di Mario Ferrero.

Sette squadre — Alla fine di maggio prenderà il via la nuova edizione di «Giochi senza frontiere» che anche l'anno scorso ha registrato un buon successo di pubblico. Quest'anno saranno in gara sette nazioni: oltre all'Italia parteciperanno infatti il Belgio, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda e la Svizzera. La serata italiana si svolgerà a Villa Manin di Passariano in provincia di Udine.

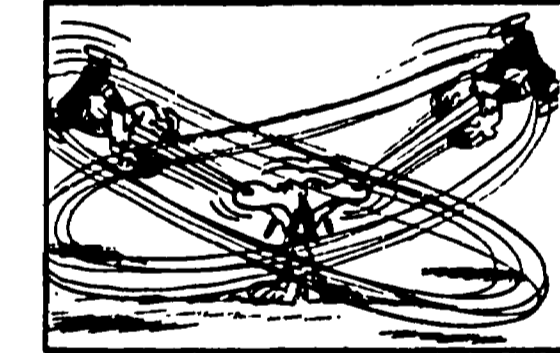
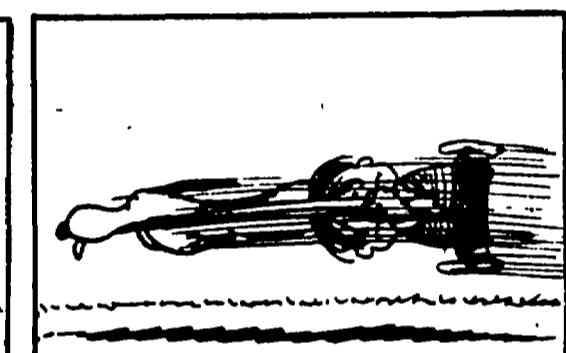
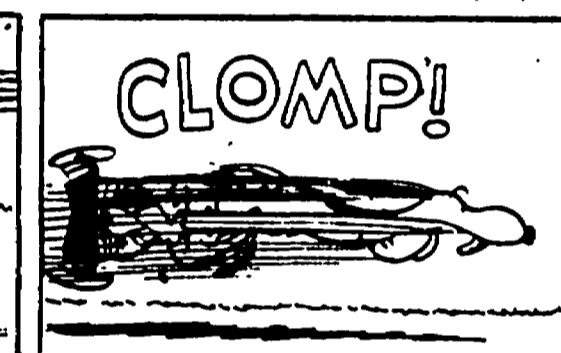
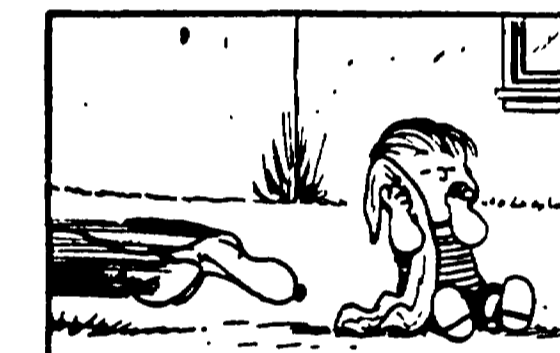
Dall'estero

No alle videocassette — Una indagine svolta negli Usa ha dimostrato che le scuole, le università ed anche le ditte commerciali sono molto diffidenti sul futuro delle videocassette e pensano di farne uso, almeno nei prossimi anni, con molta parsimonia. Soltanto il 15 per cento degli intervistati, infatti, si è detto disponibile a farne acquisto per un periodo sperimentale di un anno.

Liechtenstein — Alla fine del 1971 il Liechtenstein ha raggiunto i 3.934 abbonati alla televisione. Gli utenti radiofonici sono invece 4.937.



Ave Ninchi



filatelia

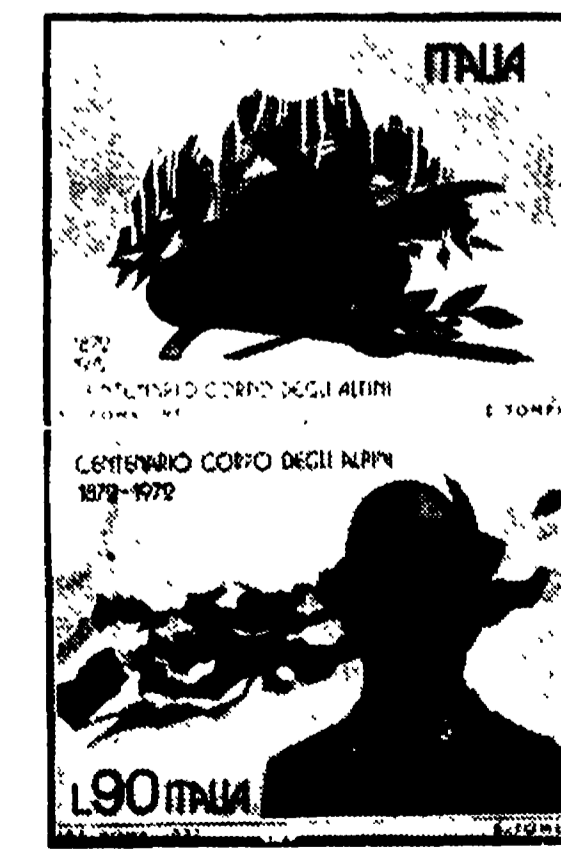
Centenario del Corpo degli alpini — Una serie di tre francobolli sarà emessa il 10 maggio dalle Poste italiane per celebrare il centesimo anniversario della fondazione del Corpo degli alpini. La composizione della serie è la seguente: 25 lire, busto di alpino di profilo, catena di montagne e mulo con carico; 50 lire, cappello alpino, piccozza e fronda di alloro e sullo sfondo le tre cime del Lavarredo; 90 lire, busto di alpino di faccia e catena montuosa sullo sfondo. I francobolli sono stampati in quadricromia in rotocalco, su carta fluo resistente senza filigrana.

Unione Interparlamentare — Nella riunione del 30 marzo, il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'emissione di una serie di francobolli celebrativi della 60. Conferenza dell'Unione Interparlamentare che si terrà a Roma dal 21 al 29 settembre. La data di emissione e le caratteristiche della serie saranno rese note successivamente.

Mostra «Europa» a Napoli — Il 29 aprile, alle ore 18, nel Palazzo Reale di Napoli, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della XII Mostra del francobollo «Europa» e del XII Salone filatelico degli Stati africani. Alle due manifestazioni è abbinata l'assegnazione del VI Gran Premio Napoli dell'Arte filatelica che quest'anno premierà l'amministrazione postale di uno Stato del continente africano. La esposizione, che comprende una sezione ufficiale alla quale aderiscono circa quaranta amministrazioni po-

stali e una sezione informativa alla quale sono state invitate collezioni di alto livello, classiche e tematiche, resterà aperta fino al 7 maggio.

Annulli speciali — Un annullo di argomento inconsueto sarà impiegato nei giorni 1 e 2 maggio a Lazise (Verona) in occasione del Simposio Internazionale dell'Antica Età del Bronzo. Il bollo speciale è illustrato e



reca la dicitura: «37017 Lazise (VR) servizi distaccati Simposio Internazionale Antica Età del Bronzo».

Dal 1. al 17 maggio, gli uffici postali di Roma A.D., Roma Centro, Roma Rispondenza, Roma Ferrovia, Roma Appio, Roma Aurelio, Roma Montecitorio, Roma Nomentano e Roma Ostiense utilizzeranno per la bollatura della corrispondenza anche una targhetta recante la dicitura: «4 Giornate mondiali delle Telecomunicazioni 17 maggio 1972».

L'Ufficio postale di Viareggio, dal 17 maggio al 16 agosto utilizzerà per la bollatura della corrispondenza anche una targhetta con la dicitura «17. Fiera del Libro Viareggio 5-16 agosto 1972».

Manifestazioni — A Spoleto, come già segnalato la settimana scorsa, nei giorni 29 e 30 aprile e 1. maggio si svolgeranno le manifestazioni filateliche (congresso, esposizione, convegno commerciale, tavola rotonda, ecc.) organizzate dall'UNAFNE. Nei giorni 29 e 30 aprile a Piombino (Biblioteca Comunale, via Cavour 52) si terrà la V mostra filatelica e numismatica e si svolgerà un convegno commerciale. Negli stessi giorni a Torino (Corso Re Umberto III) si terrà la 2ª mostra filatelica organizzata dal circolo ricreativo della Banca d'Italia. A Bari (Fiera del Levante) il 30 aprile si apre la mostra filatelica nazionale «Levante 72»; la mostra resterà aperta fino al 7 maggio.

Giorgio Bianino

settimana radio tv

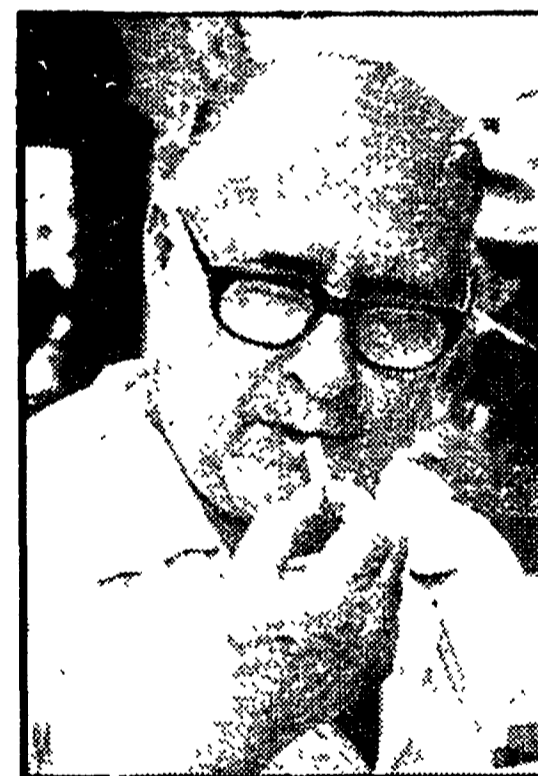
L'Unità

sabato 29 aprile - venerdì 5 maggio

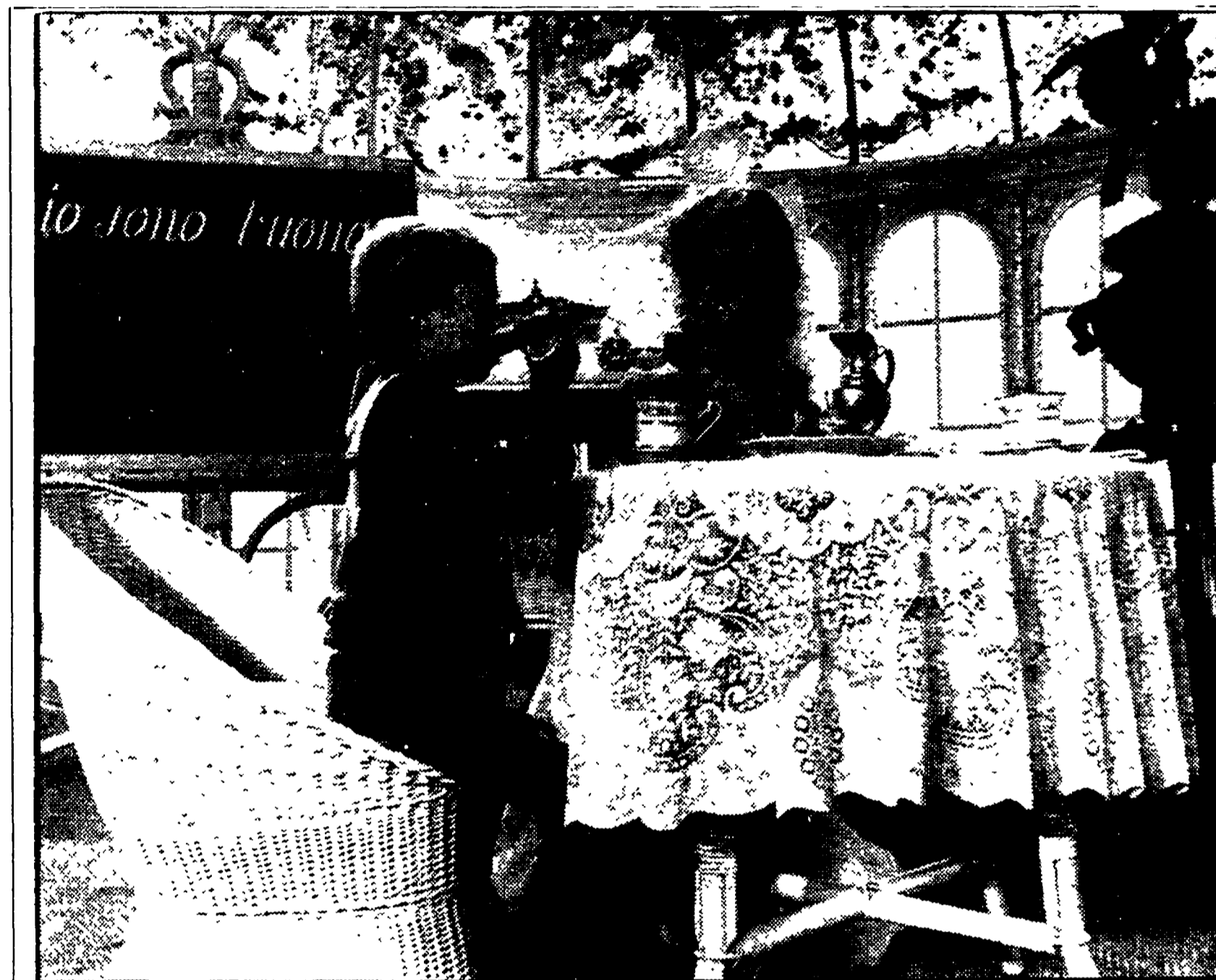
Rossellini prepara la rivoluzione americana

L'attività di Roberto Rossellini, or mai completamente assorbito dal meccanismo industriale televisivo che opera su scala internazionale, sta diventando frenetica. Malgrado gli ultimi deludenti risultati il regista sembra aver moltiplicato un sistema produttivo a catena e sta lavorando per la Rai-Tv e per la tv americana (che poi, del resto, si scambieranno i programmi). Per gli Stati Uniti sta per realizzare una vita di Marco Polo in sei puntate, ma la serie dei «personaggi» iniziata con Socrate, Pascal, Sant'Agostino, Luigi XIV non è destinata ad arrestarsi: è già in allestimento, in fatti, anche un telefilm dedicato a Tommaso Moro, Cartesio, Diderot e Leon Battista Alberti.

Ma non basta. Rossellini è contemporaneamente impegnato a realizzare (per gli Usa) una serie scientifica in 13 o 14 puntate e sta per avviare un programma — sempre a puntate — sulla rivoluzione americana, dalla dichiarazione di Indipendenza fino alla Costituzione.



Roberto Rossellini



Una scena del «Pinocchio» di Comencini. Il piccolo Andrea Balestri a colloquio con la fatina Lollobrigida

È piaciuto ai bambini

Il «Pinocchio» televisivo di Comencini sta cambiando, come era prevedibile, alcune abitudini familiari italiane. I dati sono ancora parziali: tuttavia la Rai — che quando si tratta di un programma che le sta a cuore si muove con particolare solerzia — ha già effettuato ampie indagini campione e, fra queste, una rivolta soprattutto ad accertare se anche i bambini (cioè potenziali telespettatori) compresero fra i quattro ed i tredici anni stiano ascoltando lo spettacolo del sabato sera e cosa ne pensano.

Da queste indagini è risultato che «in gran parte delle famiglie interpellate c'erano dei bambini che avevano seguito il pro-

gramma». Questo dato è di un dubbio interesse giacché — se sarà confermato da cifre esatte — dovrebbe dimostrare che il sabato sera la Rai ha rotto lo schema secondo il quale il pubblico infantile abbandona l'ascolto nella sua stragrande maggioranza dopo il Carosello. Questo dato, tuttavia, rivela anche una grande responsabilità: non v'è dubbio, infatti, che le cinque serate del «Pinocchio» rischiano di creare una abitudine non troppo passeggera, abituando a considerare lo spettacolo del sabato sera come quello tipicamente e totalmente «familiare». Ma dopo il «Pinocchio» è in arrivo il «Rischiato tutto», che sarà appunto spostato il sabato

sera per le finalissime dei campionati: è verso questo genere di spettacoli che la Rai intende indirizzare l'intero pubblico italiano, bambini compresi? Per restare al «Pinocchio» di Comencini, comunque, va aggiunto che — secondo i dati forniti dalla Rai — il 64 per cento dei piccoli spettatori avrebbe gradito «molto» la trasmissione; il 30 per cento l'ha gradita «molto», il 5 per cento «discretamente» e soltanto l'1 per cento «poco». E' un giudizio pressoché entusiasta che non riflette quello degli adulti, dei quali soltanto il 29 per cento ha risposto «molto» (mentre il 40 per cento «poco» ed il «niente» arrivano al 6 per cento).

Meglio Dürrenmatt che Dostoevskij

I dati forniti dal Servizio Opinioni della Rai relativi al mese di febbraio confermano che la soppressione di A.Z. «un fatto come e perché» (la rubrica giornalistica che aveva sostituito al venerdì la soppressa TV 7) è assolutamente ingiustificata, sia pure secondo i canoni puramente «quantitativi» che dominano alla Rai. Secondo questi dati, infatti, A.Z. ha ottenuto in febbraio un indice medio di ascolto di quasi dodici milioni di telespettatori ed un indice di gradimento pari a 75 che è fra i più alti del mese (per la precisione, in termini di «gradimento» A.Z. era al terzo posto assoluto). Si conferma, insomma, che la direzione democristiana della Rai ha soltanto avuto paura di offrire agli italiani una rubrica che, per la sua stessa formula doveva in qualche modo soffermare la

sua attenzione su problemi del nostro vivere quotidiano: e dei problemi italiani, in periodo elettorale, è meglio non parlare!

I dati di febbraio, tuttavia, presentano un altro dato interessante: ed è il successo riportato dalle riduzioni teatrali (sia pure in tinta poliziesca) di Dürrenmatt, il giudice e il suo boia e il sospetto. Non v'è dubbio che, malgrado le forzature subite in sede di riduzione televisiva Dürrenmatt resta un autore contemporaneo importante e «difficile». La trasmissione delle due opere costituiva dunque una sorta di test per valutare il grado di adattabilità del pubblico televisivo (abituato da anni di drammoni ottocenteschi o gratuiti gialli a puntate) ad una problematica culturale impegnata. La risposta è quasi



Paolo Stoppa, protagonista di «Il sospetto»

clamorosa. Il giudice e il suo boia ha ottenuto una media di diciotto milioni e settecentomila spettatori, con un gradimento pari ad 80: il più alto di tutto il mese! Il sospetto ha avuto appena trecentomila spettatori in meno, ed un gradimento di 76 (il terzo del mese).

Per valutare meglio la portata di questi risultati, non sarà inutile il confronto con un altro «sceneggiato» trasmesso anch'esso di domenica ma reclamizzato dalla Rai con il massimo della visibilità: I demoni. Bene, le prime due puntate del dramma a sfondo reazionario che Bolchi ha ricavato da Dostoevskij si sono fermate a 15 milioni e mezzo di spettatori, con un gradimento medio di 62 (che è il più basso in assoluto fra quelli comunicati dal Servizio Opinioni).